

BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
1978

Danimarca

Commissario

Björn Springfieldt

Stig Brøgger

Nato nel 1941 a Slagelse. Vive a Trørød.

Hein Heinsen

Nato nel 1935 a Grindsted. Vive a Copenaghen.

Mogens Møller

Nato nel 1934 a Copenaghen. Vive a Copenaghen.

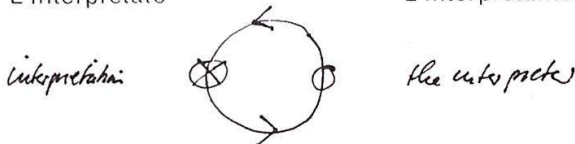
Stig Brøgger, Hein Heinsen e Mogens Møller:
Progetto per la Biennale « Dalla natura all'arte,
dall'arte alla natura ».

Arte - Scienze umanistiche - Scienze naturali.
Le scienze naturali producono *conoscenza* con
un dato metodo e in rapporto a un determinato
effetto.

Le scienze umanistiche *interpretano* un significa-
to già dato, secondo il circolo ermeneutico di
Jürgen Habermas

L'interpretato

L'interpretante



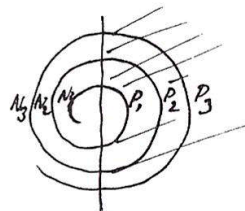
(L'interpretato trasforma l'interpretante.)

La produzione artistica crea *nuovi significati*
per i quali non sono stati posti a priori né me-
todi né limiti. Metodo, limiti e significati si ri-
velano man mano che l'opera si realizza nella
sua concretezza.

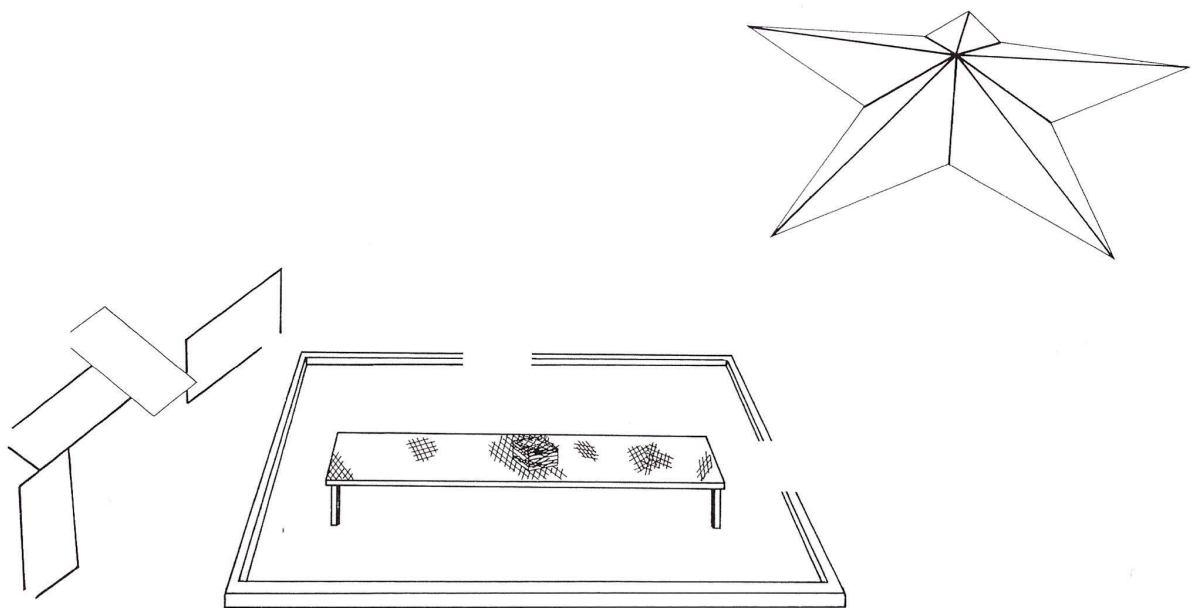
Per ragioni di semplicità questi tre settori —
conoscenza, interpretazione e arte — sono di-
stinti. Nel contesto storico si presentano invece
in relazione l'uno con l'altro.



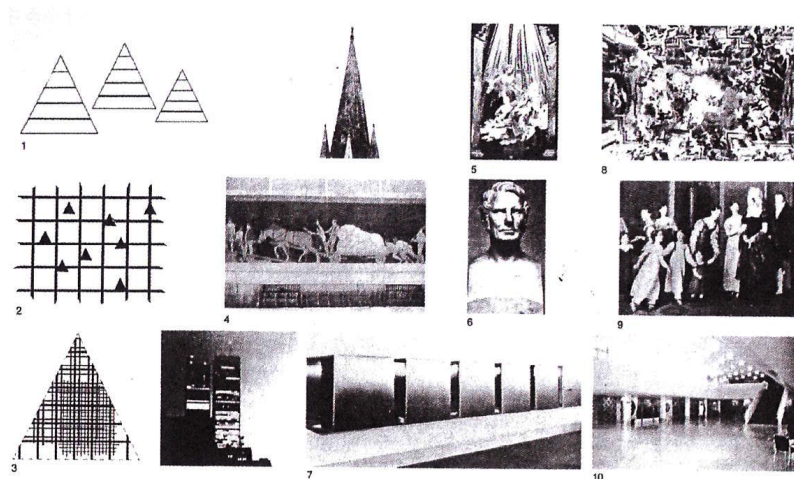
L'arte mostra « la natura » in immagini di na-
tura. La natura $N_1, N_2, N_3, \dots, N_n$ è *sconosciuta* al
di fuori delle immagini di natura $P_1, P_2, P_3, \dots, P_n$.



« Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura »
esprime la dialettica ora descritta tra natura e
immagini di natura. Tra la rappresentazione e
l'immagine e ciò che non è ancora immagine.
*L'artista crea la nuova immagine che mostra la
natura.*



1. Stig Brøgger, Hein Heinsen, Mogens Møller,
Progetto per la Biennale di Venezia.



2. Stig Brøgger, Hein Heinsen, Mogens Møller,
L'immagine e la struttura sociale, 1975-76.

Stig Brøgger, Hein Heinsen e Mogens Møller:
L'immagine e la struttura sociale
(Progetto realizzato nel 1975-76)

Gli edifici che con maggiore chiarezza esprimono i valori prevalenti presso una determinata società sono quelli pubblici. Questa correlazione si esprime nel corso della storia fra l'altro nelle chiese, nei municipi, nelle scuole e negli istituti pubblici.

I valori si manifestano non solo nella struttura e nella superficie delle costruzioni, ma anche nella totalità di significati che esse esprimono e cioè in quella che definiamo come la loro architettura.

Questi significati, esistenti in forma astratta nell'architettura, sono stati in ogni era resi più espliciti dagli elementi ornamentali di tipo figurativo. Sotto il feudalesimo, per esempio, la chiesa esprimeva l'ideologia dell'epoca col rappresentare la conformazione sociale per mezzo di guglie e cupole simbolizzanti il legame tra il mondo terreno e quel mondo celeste che la scultura e la pittura s'incaricavano di descrivere. La fede della borghesia in un mondo razionale e di uguaglianza si manifestò non solo nell'architettura di municipi, ospedali e scuole, e nella loro organizzazione, ma anche nelle immagini che arricchivano questi edifici e nello spazio a loro riservato.

Così l'edilizia della nostra epoca monocalcapitalista, esprimendo in modo crescente la produzione razionalizzata di massa di alcuni grandi consorzi, si arricchisce d'immagini che esprimono quella stessa produzione: anonimità, uniformità, serialità, parallelismo.

Nell'addobbo di una nuova scuola, la « Scuola di Sjølsø » a Birkerød, la coscienza di entrare in un contesto precostituito di significati è stata decisiva nella scelta delle opere d'arte.

La Scuola di Sjølsø è un edificio a elementi prefabbricati, consistente dunque di molte componenti in poche combinazioni diverse, senza distinzione di livelli gerarchici. È un'edilizia semplice, priva di riferimenti storici, che non esprime né contraddizioni né sogni.

La struttura della scuola è democratica. Insegnanti, allievi e personale amministrativo lavorano in ambienti identici. Niente nell'edificio in se stesso, né nei suoi meccanismi organizzativi, esprime differenziazione di livello di potere. La vita della scuola è razionalizzata: ne sono assenti simboli (bandiere), canto corale matutino e sedie e leggi speciali per gli insegnanti. Nel nostro addobbo ci siamo limitati a questo significato di efficienza, di razionalità e di democratizzazione preesistente.